

I contributi raccolti in questo nucleo tematico della rivista *Historikà* 2019 sono stati discussi nell'ambito di un ciclo di seminari dal titolo «La città in frammenti», tenutisi nel corso del 2018 presso l'Università del Piemonte Orientale, nell'ambito del corso magistrale di Storia Greca.

La città in questione è Atene, dunque i lavori qui raccolti riguardano aspetti della storia istituzionale, politica ed evenemenziale della *polis* attica e dei suoi *leaders*, analizzati o ricostruiti attraverso l'esame di testimonianze di natura storiografica, letteraria ed epigrafica, a noi pervenute talora in forma 'frammentaria', come si usa solitamente dire. In realtà, su tale definizione, come è ben noto, è da tempo in corso un intenso dibattito critico<sup>1</sup>, che ha evidenziato l'ambiguità, l'improprietà e la genericità del termine 'frammento', spesso usato per indicare, senza distinzione di merito, qualunque tipo di testo o di materiale re-impiegato, non soltanto le citazioni indirette, che costituiscono la vasta maggioranza dei passi riportati nelle grandi raccolte degli storiografi 'frammentari'.

Ma l'espressione «in frammenti», che ricorre nel titolo di questa sezione, intende riferirsi non solo alla natura della documentazione, appunto 'frammentaria', che in effetti viene analizzata e utilizzata nella maggior parte dei contributi qui presentati, ma anche, in senso più ampio, alla parzialità, che caratterizza la nostra conoscenza della storia ateniese in età antica, sulla quale siamo in grado di aprire squarci di informazione in modo spesso discontinuo per qualità e per quantità.

E, difatti, lo scopo che si propongono i lavori qui raccolti è appunto quello di arricchire di nuovi 'frammenti' di informazione la nostra conoscenza della storia ateniese.

In particolare, l'attenzione di Eduardo Federico si appunta su un 'frammento' elegiaco di Solone, in cui compare l'enigmatica e controversa definizione di Atene come «terra più antica degli Ioni», allo scopo di acclarare come tale definizione, utilizzata dallo stesso Solone nell'ambito della politica delfica, facesse riferimento non alla più celebre Ionia asiatica, ma a un'antica Ionia greco-continentale, di cui Atene era terra di origine.

Alla ricostruzione di 'frammenti' della biografia dell'ateniese Milziade è dedicato il lavoro di Paolo Tuci, che analizza la fortuna del grande stratego nella produzione storiografica e nella pubblicistica, risalenti ai secoli compresi fra il IV a.C. e il I d.C., pervenute anche in forma 'frammentaria'.

Nadia Rosso, studiando la ricorrenza del celebre *topos* «La città sono gli uomini», a partire da Alceo, ne rintraccia una nuova occorrenza nel *Ciclope* euripideo, in cui sono adottati stilemi analoghi a quelli rintracciabili in un celebre frammento del *Frisso*, risalente allo stesso Euripide.

<sup>1</sup> Vd. in proposito l'efficace sintesi offerta da A. Visconti, *Fragmenta Historica. Problemi aperti e indicazioni di metodo nella riflessione sui frammenti degli storici greci*, Napoli 2016, 8-40.

La scrivente esamina il tema della corruzione, di cui l'ateniese Cimone sarebbe stato maestro presso i contemporanei, secondo la testimonianza del vescovo di Alessandria san Cirillo, che è fonte tralatrice del breve e controverso 'frammento' 90 Jacoby di Teopompo, che costituisce la fonte di informazione fondamentale.

Di storia costituzionale ateniese si occupa il lavoro di Mirko Canevaro, che, analizzando alcuni testi epigrafici, pervenuti in forma 'frammentaria', si propone di chiarire come il ricorso alla *nomothesia* abbia permesso di affrontare e risolvere problemi di gestione delle finanze pubbliche ateniesi nel corso del IV secolo a.C.

Il contributo di Cesare Zizza, che si concentra su Pausania, evidenzia come 'frammenti' della storia di Atene siano ricostruibili attraverso la lettura di *theoremata* e *logoi*, riportati (ma non solo) nel primo libro della *Periegesi*; essi sono assimilabili a 'frammenti', che lasciano trasparire informazioni utili a definire il genere letterario cui ascrivere l'opera pausaniana e l'orientamento ideologico dell'autore.

Infine, Paolo Garbarino, soffermandosi sul breve soggiorno trascorso ad Atene da Giuliano l'Apostata, prima della sua investitura a Cesare, esamina l'influsso che questo 'frammento' di esperienza biografica esercitò in seguito sulla formazione intellettuale e sulla persona del futuro imperatore.

Come appare evidente, ai temi trattati negli incontri seminariali non sono stati posti limiti di carattere contenutistico o cronologico e, infatti, essi vertono su argomenti di natura istituzionale, storico-biografica, storiografica, mitica, ideologica, dipanandosi lungo un arco temporale praticamente millenario, a partire dal VI secolo a.C. (a cui attengono i contributi di Federico, relativo a Solone, e di Tuci, relativo a Milziade) sino al IV secolo d.C. (a cui si riferisce il contributo di Paolo Garbarino, dedicato a Giuliano l'Apostata): ciò al fine di offrire agli studenti un ampio ventaglio di argomenti e di scorci cronologici con i quali confrontarsi.

È per me doveroso ringraziare tutti i Colleghi che hanno reso possibile, in prima istanza, la buona riuscita del ciclo di seminari e quindi, con la stesura dei relativi testi, la nascita di questo nucleo tematico, per il quale rivolgo un sentito ringraziamento, anche a nome degli autori, ai colleghi torinesi del comitato scientifico e della redazione della rivista *Historikà*, che generosamente hanno voluto ospitare questi contributi.

I seminari si sono potuti tenere grazie al finanziamento del progetto di ricerca locale *Hellenikà*, erogato dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale. Per l'organizzazione degli incontri e per la raccolta dei testi qui pubblicati ha offerto un aiuto indispensabile la dottoressa Nadia Rosso.

Gabriella Vanotti